Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Lunedì, 28 agosto — Numero 201

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **860** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

TITOLO I.

Ordinamento degli studi.

Art. 1.

Nelle città che hanno più licei-ginnasi, o un liceo-ginnasio con un corso completo di classi aggiunte, si possono istituire sezioni di ginnasio e licei moderni. Tali sezioni formeranno parte del liceo-ginnasio presso cui saranno istituite, ma potranno essere ordinate in istituti autonomi quando sia completo il numero delle loro classi.

Nulla è innovato per le spese che sono a carico degli enti locali secondo le leggi vigenti per le aule, l'arredamento scolastico, il materiale scientifico e il personale di servizio.

Art. 2.

Gli insegnamenti della classe IV e V costituenti la sezione moderna del ginnasio sono i seguenti: italiano, latino, francese, tedesco oppure inglese, geografia e storia, matematica, storia naturale, disegno, educazione fisica.

Gli insegnamenti del liceo moderno sono i seguenti: italiano, latino, francese, tedesco oppure inglese, storia e geografia, economia e politica, filosofia ed elementi di scienze giuridiche ed economiche, scienze naturali, matematica, fisica, chimica e geografia fisica ed astronomia, educazione fisica.

Il ministro ha facoltà di affidare due o più materie affini ad un solo insegnante. Tale unione di insegnamenti non costituisce abbinamenti di cattedra agli effetti economici della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Gli insegnamenti delle lingue moderne, comuni al ginnasio e liceo costituiscono, rispettivamente a ciascuna materia, un'unica cattedra.

L'ordine, la misura e l'indirizzo con cui tutti gli insegnamenti dovranno essere dati, saranno determinati in apposito regolamento.

Art. 3.

Per l'ammissione alla IV classe del ginnasio, alla I del liceo moderno, si richiede rispettivamente la promozione dalla III alla IV del ginnasio e la licenza dal ginnasio sezione moderna; per l'ammissione ad una delle classi intermedie del corso la promozione della classe precedente o l'esame di ammissione.

Art. 4.

È ammesso il passaggio dalle singole classi del ginnasio e liceo moderni alle classi corrispondenti degli altri istituti d' istruzione media, e così da queste a quelle con esami d' integrazione da determinarsi nel regolamento.

Art. 5.

La licenza del liceo moderno è titolo d'ammissione alle Università e agli Istituti superiori.

Art. 6.

Ogni anno il ministro darà conto dei risultati ottenuti dai ginnasi e licei moderni in una relazione che sarà presentata al Parlamento.

Con la legge del bilancio si potrà variare il numero di detti Istituti.

Art. 7.

A coprire i posti vacanti nelle scuole medie delle sedi dichiarate più importanti, in mancanza di vincitori di concorsi speciali, possono essere chiamati temporaneamente i professori di ruolo della stessa materia di Istituti dello stesso grado di sedi non importanti.

L' insegnante trasferito provvisoriamente conserva il diritto alla cattedra che prima occupava.

Art. 8.

Per la prima applicazione della presente legge che si effettuerà gradatamente secondo le norme dell' art. 13, si provvederà con decreti Reali ad accrescere il numero delle cattedre di ruolo, esistenti nelle scuole medie, di tanti posti di ruolo, quante saranno le classi e i corsi completi da istituire.

Finchè non si avranno corsi completi, l' insegnamento delle materie speciali nelle sezioni dei ginnasi e dei licei moderi potrà essere affidato, a titolo di missione, ad insegnanti di ruolo di qualsiasi sede.

Negli anni successivi alla istituzione di ciascuna classe o di ciascun corso completo, la creazione di nuovi posti di ruolo sarà regolata secondo le disposizioni dell'art. 2 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Art. 9.

Nel ginnasio o liceo moderno si pagano le tasse che sono stabilite per le classi corrispondenti del liceo-ginnasio.

TITOLO II.

Insegnanti di lingue e letterature moderne.

Art. 10.

Nelle Facoltà di filosofia e lettere a ciascuna cattedra di letteratura moderna straniera affidata a professore strordinario od ordinario, è aggiunto un lettore per l' insegnamento della lingua corrispondente.

Le norme di nomina e gli obblighi del lettore saranno fissati nel regolamento.

Il lettore sarà retribuito nella misura degli incaricati sul capitolo 144 del bilancio di previsione dell'anno 1910-911 e sui capitoli corrispondenti degli anni successivi.

Art. 11.

Sono istituite sei borse di perfezionamento all'estero negli studi delle lingue e letterature moderne da conferirsi nei modi stabiliti dal vigente regolamento generale universitario.

Le borse si possono accrescere colla legge di bilancio.

Gli obblighi dei vincitori delle borse saranno determinati per regolamento.

Se il vincitore della borsa è insegnante di ruolo nelle scuole medie governative, conserva il suo posto e i vantaggi normali di carriera.

Art. 12.

Il Governo del Re è autorizzato a concludere accordi con Governi stranieri per lo scambio reciproco di insegnanti di lingue moderne.

Disposizioni transitorie.

Art. 13.

Coll'anno scolastico 1911-912 si apriranno soltanto le sole quarte classi di ginnasi e in non più di nove sedi che saranno scelte dopo aver sentito il parere della Giunta municipale e della Giunta provinciale per le scuole medie.

Nel 1912-913 saranno aperte anche le quinte classi dei ginnasi superiori moderni, nel 1913-914 le prime dei licei moderni, e così di seguito.

Art. 14.

Per l'anno 1911-912 saranno conferite soltanto tre borse di studio secondo norme speciale da determinarsi per decreto Reale.

Ordiniamo che la presente, munita dal sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 21 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **861** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Nei comuni che sono sedi di ginnasio isolato, governativo o pareggiato, e privi di scuola normale, si può istituire, con decreto Reale, un corso magistrale biennale.

Le spese per i locali, l' illuminazione, il riscaldamento, l' arredamento scolastico, il materiale scientifico e il personale di servizio sono a carico dell'ente che provvede a queste spese per il ginnasio.

Art. 2.

Per l' ammissione alla prima classe del corso magistrale si richiede la licenza dal ginnasio e l' attestazione di costituzione fisica atta all' insegnamento; per l'ammissione alla seconda classe il certificato di promozione dalla prima.

Gli alunni della seconda classe, che alla fine dell'anno scolastico abbiano ottenuto almeno sei decimi nell' attitudine didattica, dimostrata nelle esercitazioni di tirocinio, sono ammessi all' esame di licenza, superato il quale, ottengono il diploma e quello per l'abilitazione all' insegnamento elementare.

L' alunno che abbia ottenuto i sette decimi in media nell'esame di promozione alla seconda classe nella sessione di luglio e che abbia l' età prescritta dall' art. 10 della legge 12 luglio 1896, n. 293, per esercitare l'ufficio di maestro è ammesso a sostenere nella sessione di ottobre l' esame di licenza per il conseguimento del diploma di abilitazione all' insegnamento elementare.

Art. 3.

Le materie d'insegnamento del corso magistrale sono: pedagogia e morale, italiano, storia d'Italia con speciale riguardo al Risorgimento nazionale, geografia specialmente d' Italia, matematica e nozioni di fisica e chimica, disegno, calligrafia, canto, lavoro manuale ed educazione fisica.

Gli alunni avranno non meno di dieci ore settimanali di esercitazioni di tirocinio e frequenteranno quindici conferenze all' anno di agraria e quindici d' igiene.

Il corso è promiscuo; le alunne avranno anche l' insegnamento dei lavori donneschi e di economia domestica.

Art. 4.

L' insegnante di pedagogia, di regola, è direttore del corso. Esso è ominato in seguito a concorso per titoli; tuttavia, quando questi

siano stati esaminati e discussi, la commissione, nei casi e colle norme che saranno stabilite nel regolamento, deciderà se e quali dei concorrenti debbano essere sottoposti anche ad esame.

Al concorso sono ammessi i laureati in filosofia e coloro che sono muniti di diploma per l'abilitazione all'insegnamento della pedagogia che abbiano, così gli uni come gli altri, almeno due anni d'insegnamento elementare nelle pubbliche scuole, nonchè i direttori didattici e gli ispettori scolastici che conseguirono il titolo per esami e abbiano almeno dieci anni di lodevole servizio nelle pubbliche scuole elementari, computandosi insieme quello d'insegnante, di direttore e d'ispettore.

Al concorso sono ammessi gli uomini e le donne. Le nomine si fanno nell'ordine della graduatoria.

L'eletto ha lo stipendio e la carriera degli insegnanti delle scuole medie del secondo ordine di ruoli, a norma degli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 della legge 8 aprile 1906, n. 142. Per la concessione degli aumenti quinquennali dello stipendio con anticipazione per merito distinto, egli è considerato appartenente ad uno stesso ruolo con gli ordinari di pedagogia delle scuole normali.

Una retribuzione di annue lire cinquecento spetta a chi ha l'incarico della direzione.

In via provvisoria, la direzione e l'insegnamento di pedagogia si possono affidare, per incarico, a un direttore o a un insegnante di ruolo delle scuole medie.

Per ragione di servizio, l'insegnamento della pedagogia e le esercitazioni di tirocinio possono affidarsi, per incarico, a due distinti insegnanti secondo norme da stabilirsi col regolamento.

L'incarico dell'insegnamento d'italiano e di storia e geografia è affidato ai professori del ginnasio superiore; l'insegnante della quinta ginnasiale accompagna i suoi alunni fino alla fine del corso. Per ragioni di servizio il ministro può dare l'incarico a un'insegnante del ginnasio inferiore o ad altra persona regolarmente abilitata.

L'incarico della matematica e quello delle scienze, di regola, si dà al professore di matematica del ginnasio; quello di educazione fisica all'insegnante del ginnasio; gli altri insegnamenti saranno affidati, per incarico, preferibilmente, a maestri elementari del comune; fatta eccezione per quello di disegno e calligrafia che sarà affidato, preferibilmente, all'insegnante della scuola tecnica ove questa esista.

Le conferenze di agraria saranno affidate alla cattedra ambulante di agricoltura o alla scuola pratica di agricoltura; quelle d'igiene a sanitari specialmente competenti in materia d'igiene, scelti fra le categorie e a quelle condizioni che saranno indicate nel regolamento.

Alle conferenze di agraria e d'igiene sono ammessi, come uditori, gl'insegnanti elementari della provincia.

Art. 5.

Agl'insegnanti incaricati spetta per ogni ora di lezione settimanale una retribuzione annua pari a quella che per le stesse materie è stabilita per gl'insegnanti delle scuole normali dalla tabella *C* annessa alla legge 8 aprile 1906, n. 142. Le conferenze di agraria e di igiene sono compensate in ragione di quindici lire l'una.

Ai maestri elementari delle classi in cui hanno luogo le esercitazioni di tirocinio, è assegnata una retribuzione in ragione di lire 3 per ciascun giorno di esercitazione.

Art. 6.

L'ordine, la misura e l'indirizzo, con cui gl'insegnamenti dovranno essere dati, saranno determinati in apposito regolamento.

Art. 7.

Il direttore dei corsi istituiti colla presente legge dovrà bimensilmente richiedere ai diversi professori una relazione orale sommaria dell'indirizzo seguito nell'insegnamento, ed esporre in apposita conferenza i criteri che crede più adatti a mantenere l'unità d'indirizzo nelle diverse scuole.

Art. 8.

Le tasse scolastiche d'iscrizione al primo corso, di frequenza annua, dell'esame di licenza e di diploma sono identiche a quelle per gli alunni di scuola normale.

Il terzo della tassa per gli esami di licenza spetta agli esaminatori.

Art. 9.

La metà del prodotto delle tasse pagate dagli alunni dei corsi magistrali costituirà un fondo per borse di studio a favore degli alunni medesimi, da assegnarsi con norme che saranno stabilite dal regolamento; l'altra metà andrà in aumento del fondo contemplato dall'art. 65 della legge 4 giugno 1911, n. 487.

Art. 10.

È data facoltà al ministro d'istituire negli anni 1911-912 e 1912-913 fino a quindici corsi magistrali.

Le spese graveranno sullo stanziamento, di cui all'art. 65 della legge 4 giugno 1911, n. 487.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 21 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 837 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1910-911 indicate nelle tabelle annesse alla presente legge.

Art. 2.

È convalidato il decreto Reale in data 6 novembre 1910, n. 825, col quale si autorizza una prima prelevazione della somma di L. 50,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritte al capitolo 38 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1910-911, da portarsi in aumento ai fondi stanziati nello stesso stato di previsione; per L. 10,000 al capitolo 18 « Disinfezioni del bagaglio degli emigranti nei porti d'imbarco » e per L. 40,000 al capitolo 19, la cui intitolazione viene così modificata: « Funzionamento delle stazioni sanitarie speciali per gli emigranti nei porti d'imbarco e spese pei servizi dipendenti dall'epidemia colerica ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato·

Data a Racconigi, addì 18 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

Di San Giuliano.

Visto, *Il guardasigilli:* Finocchiaro-Aprile.

Tabella **A.**

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL' EMIGRAZIONE

Assestamento dello stato di previsione dell'entrata del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1910-911.

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1910-11
	CATEGORIA I. — Entrate effettive.	
	TITOLO I.	
	Entrate ordinarie.	
	Rendite patrimoniali.	
2.	Rendita dei titoli di proprietà del fondo per l'emigrazione	491,000 —
	Totale . . .	491,000 —
	Contributo a carico dei vettori.	
4.	Tassa a carico dai vettori per il trasporto degli emigranti	2,500,000 —
5-*bis*.	Tassa di assenso alle nomine dei rappresentanti	80,000 —
5-*ter*.	Tassa di licenza consolare pei viaggi di ritorno	40,000 —
	Totale . . .	2,620,000 —
	Entrate diverse.	
6.	Pene pecuniarie per contravvenzioni alla legge o al regolamento sull'emigrazione	36,000 —
9.	Entrate a reintegro dei capitoli della spesa	8,870 —
	Totale . . .	44,870 —
	Rimborsi e concorsi nelle spese.	
10.	Quota a carico del Ministero degli affari esteri per affitto del locale ad uso ufficio dell'ispettorato centrale delle scuole all'estero	4,500 —
	Totale . . .	4,500 —
	TITOLO II.	
	Entrate straordinarie	
10-*bis*.	Rimborsi delle spese straordinarie sostenute per il funzionamento delle stazioni sanitarie	150,000 —
	Totale . . .	150,000 —
	CATEGORIA II. — Movimento di capitali.	
11.	Alienazione o rimborso di titoli di Stato o garantiti dallo Stato di proprietà del fondo per l'emigrazione	148,374 —
	Totale . . .	148 374 —

RIEPILOGO dello stato di previsione dell'entrata del fondo per l'emigrazione rettificato per l'esercizio finanziario 1910-911.

	Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1910-11
CATEGORIA I. — Entrate effettive.	
TITOLO I.	
Entrate ordinarie	
Rendite patrimoniali	511,000 —
Contributi a carico dei vettori	3,077,000 —
Entrate diverse	47,870 —
Rimborsi e concorsi nelle spese	4,500 —
Totale delle entrate effettive ordinarie . . .	3,640,370 —
TITOLO II. — *Entrate straordinarie* . . .	150,000 —
Totale entrate effettive . .	3,790,370 —
CATEGORIA II. — Movimento di capitali . .	148,374 —
RIASSUNTO	
CATEGORIA I. — Entrate effettive	3,790,370 —
CATEGORIA II. — Movimento di capitali	148,374 —
Totale generale dell'entrata . . .	3,938,744 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro degli affari esteri
Di San Giuliano.

Tabella **B.**

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Assestamento dello stato di previsione della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1910-911.

Num.	CAPITOLI — Denominazione	Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1910-11
	CATEGORIA I. — Spese effettive.	
	TITOLO I.	
	Spesa ordinaria	
	Spese generali.	
1.	Personale di ruolo del Commissariato dell'emi-	

grazione compresa l'indennità di residenza in Roma.	114,033 —
2. Personale avventizio del Commissariato dell'emigrazione, compensi per lavori straordinari.	43,000 —
8. Spese d'ufficio per il Commissariato e per gli Ispettorati (compresi gli stampati per uso di ufficio)	25,000 —
10. Posta, telegrafo e telefono pel Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco.	30,000 —
Totale . . .	212,033 —

Tutela degli emigranti in patria e durante il viaggio marittimo.

16. Indennità ai componenti le commissioni di visita alle navi in partenza con emigranti, ai periti tecnici e spese relative al funzionamento delle commissioni stesse.	47,000 —
18. Disinfezione del bagaglio degli emigranti nei porti d'imbarco.	30,000 —
19. Funzionamento delle stazioni sanitarie speciali per gli emigranti nei porti d'imbarco e spese pei servizi speciali dipendenti dall'epidemia colerica.	400,000 —
21. Spese di viaggio e indennità di trasferta a funzionari del commissariato, degli ispettorati e ad altri funzionari pubblici per missioni compiute nell'interno del Regno nell'interesse dell'emigrazione.	16,000 —
Totale . . .	493,000 —

Assistenza e protezione degli emigrati all'estero.

28. Spese di viaggio e indennità di missione agli ispettori viaggianti e spese pel funzionamento dei loro uffici	103,000 —
29. Spese di viaggio e indennità di residenza e di trasferta ai RR. addetti consolari per l'emigrazione e spese pel funzionamento dei loro uffici.	95,000 —
Totale . . .	198,000 —

Fondi di riserva.

37. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine.	34,000 —
38. Fondo di riserva per le spese impreviste . . .	50,000 —
Totale . . .	84,000 —

TITOLO II.

Spese straordinarie

—

39. Edifici ad uso dell'emigrazione, ricoveri, stazioni speciali per emigranti, tettoie ed altri fabbricati. Spese di progetti, di acquisto di terreni, di costruzione, di adattamento e di arredamento.	600,000 —
40. Restituzione di somme indebitamente attribuite al fondo per l'emigrazione	25,000 —
43-*bis*. Statistica dei rimpatri, compensi per lavori a cottimo	8,000 —
43-*ter*. Concorso del Commissariato dell'emigrazione alle Esposizioni del 1911	25,000 —
Totale . . .	658,000 —

RIEPILOGO dello stato di previsione della spesa del fondo per l'emigrazione rettificato per l'esercizio finanziario 1910-911.

	Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1910-11
CATEGORIA I. — Spese effettive.	
TITOLO I.	
Spesa ordinaria	
Spese generali	277,573 —
Diffusione di notizie utili per gli emigranti	44,000 —
Tutela degli emigranti in patria e durante il viaggio marittimo	1,185,000 —
Assistenza e protezione degli emigrati all'estero .	1,607,171 —
Fondi di riserva	84,000 —
Totale delle spese ordinarie effettive . . .	3,197,744 —
TITOLO II.	
Spesa straordinaria	
Totale delle spese straordinarie effettive . . .	741,000 —
Spese effettive ordinarie e straordinarie insieme. .	3,938,744 —
CATEGORIA II. — Movimento di capitali.	per memoria
Totale del movimento di capitali . . .	per memoria
RIASSUNTO	
CATEGORIA I. — Entrate effettive.	3,938,744 —
CATEGORIA II. — Movimento di capitali	»
Totale generale della spesa . . .	3,938,744 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro degli affari esteri
DI SAN GIULIANO.

Il numero 907 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La sezione temporanea dell'Istituto Vittorio Emanuele III per le Calabrie, costituita con la legge 25 giugno 1906, n. 255, ha lo scopo di concedere i mutui di favore ai danneggiati dai terremoti del 1905 e del 1907 nelle due provincie di Catanzaro e di Cosenza.

Art. 2.

Essa ha due sedi, una in Catanzaro ed una in Cosenza. Alla diretta dipendenza del Consiglio d'ammi-

nistrazione in Catanzaro si trovano gli organi amministrativi centrali e di controllo.

Art. 3.

Il suo patrimonio, determinato secondo le risultanze del bilancio 1910 in tutte le sue attività esistenti, è fissato nella somma di lire 9 milioni e 500 mila.

Art. 4.

Il Consiglio d'amministrazione è così composto:

a) un presidente, nominato con decreto Reale su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

b) l'avvocato capo erariale presso la Corte di appello delle Calabrie;

c) gli intendenti della R. finanza delle provincie di Catanzaro e di Cosenza;

d) gli ingegneri capi del genio civile che saranno designati dal Ministero dei lavori pubblici, uno per la provincia di Cosenza e l'altro per quella di Catanzaro;

e) un delegato nominato dal Banco di Napoli;

f) un delegato tecnico per ciascuna delle due sedi dell'Istituto Vittorio Emanuele III di Catanzaro e di Cosenza.

Detto delegato, che dovrà preferibilmente essere un ingegnere od un costruttore, purchè non abbia affari mediatamente nè direttamente con la sezione, potrà essere scelto dai Consigli delle sedi anche fuori del proprio seno.

Il presidente ed i consiglieri di cui alle lettere *e*) ed *f*) durano in carica tre anni e non sono rieleggibili se non dopo un anno d'intervallo.

Il Consiglio nomina nel proprio seno un vice presidente e si aduna almeno una volta al mese in tornata ordinaria.

Art. 5.

Presso ciascuna sede funziona un Comitato composto dell'intendente di finanza, che lo presiede, dell'ingegnere capo del genio civile e del delegato della sede.

Il Comitato si aduna in tornata ordinaria almeno una volta per settimana.

I componenti il Comitato, in caso d'impossibilità ad intervenire, possono essere sostituiti rispettivamente da un primo segretario della Intendenza, da un ingegnere effettivo del genio civile, designati dai rispettivi capi per tale ufficio, e da un consigliere della sede designato dal Consiglio della sede stessa.

Il Comitato ha l'ufficio di esaminare le domande di mutuo e deliberarne l'accoglimento od il rigetto. Tali deliberazioni non sono però definitive finchè non ne abbia preso atto il Consiglio d'amministrazione, al quale dovranno essere presentate nell'adunanza che immediatamente segue quella del Comitato.

Art. 6.

Per ciascuna convocazione mensile del Consiglio di amministrazione, dovranno essere presentate, a responsabilità del direttore, almeno duecento domande di mutuo, accolte o respinte, dai Comitati di Catanzaro e di Cosenza, perchè se ne prenda atto. Le domande potranno essere presentate dalle Direzioni dei Comitati, e dopo le deliberazioni di questi al Consiglio, anche se la documentazione legale fosse mancante, ovvero insufficiente. Per quelle delle quali si propone il rigetto allo stato degli atti per insufficienza o mancanza di documentazione, la Direzione dovrà fornire la prova che si fecero pervenire agl'interessati od ai rappresentanti da loro designati almeno due inviti a completare la documentazione necessaria.

Dopo che esse saranno state rigettate per l'anzidetta ragione, la Direzione, entro dieci giorni dalla riunione del Consiglio, dovrà far pervenire agl'interessati, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, la notizia del rigetto motivata come sopra, avvertendo che la documentazione di cui si farà richiesta precisa, potrà ancora essere completata entro 50 giorni dalla data della comunicazione, ed in tal caso sarà ripresentata al Consiglio.

Qualora entro detto termine non giunga la risposta, cessa ogni effetto della domanda presentata dall'interessato.

Lo stesso accade quando, dopo concesso il mutuo, l'interessato, invitato per tre volte, non si sia presentato per la stipulazione del contratto. I tre inviti si faranno a distanza di 30 giorni ed il primo entro 30 giorni dalla riunione del Consiglio nella quale fu deliberata la concessione.

Di queste decadenze prenderà atto formale il Consiglio dietro elenco presentato dalla Direzione e documentato con le prove degli inviti fatti.

Art. 7.

La pubblicazione delle domande di mutuo nel giornale degli annunzi giudiziari ha effetto anche di fronte ai creditori che abbiano posteriormente inscritto ipoteca sullo stabile danneggiato.

Art. 8.

L'atto notorio ed il certificato della Giunta comunale di che all'art. 48 della legge del 9 luglio 1908, n. 445, sono sufficienti a provare il possesso legittimo, senza che occorra altro documento, sempre che l'ultimo nome iscritto in catasto corrisponda al nome del richiedente; in caso contrario il richiedente il mutuo dovrà provare la legittimità della provenienza a cominciare dall'ultimo inscritto in catasto sino a lui ed operare la voltura.

Art. 9.

La somma totale di mutui che alla sezione è consentito di fare nelle due provincie di Catanzaro e di Cosenza, per gli scopi indicati dal precedente art. 1, è limitata al massimo di L. 23,000,000.

Art. 10.

Il patrimonio di cui all'art. 3 dovrà per L. 5,000,000 investirsi in titoli emessi o garantiti dallo Stato e tale investimento deve essere compiuto prima che comincino ad emettersi le obbligazioni.

I valori rappresentanti tale investimento saranno depositati presso la tesoreria centrale dello Stato, entro l'anno 1911, intendendosi vincolati a garanzia delle obbligazioni e non disponibili, neppure temporaneamente, per altre ragioni.

Gli interessi prodotti dal capitale così impiegato e gli interessi degli interessi, nonchè le somme risultanti da rimborsi di titoli per sorteggio o per altro motivo, saranno investiti nello stesso modo a cura del tesoro dello Stato ed ugualmente vincolati.

La Direzione generale del tesoro, alla quale è affidato detto servizio, comunicherà semestralmente alla Direzione dell'Istituto la situazione dei valori custoditi.

Art. 11.

La rimanente parte di patrimonio sino a L. 4,000,000 potrà essere investita in mutui di favore, ed il resto potrà essere investito anche temporaneamente in titoli emessi o garantiti dallo Stato, ovvero tenuto in conto corrente disponibile presso il Banco di Napoli per i bisogni di Cassa.

I mezzi per fare i restanti mutui di favore sino al massimo come sopra consentito di L. 23,000,000, saranno procurati dalla sezione mediante l'emissione di obbligazioni per una somma, al valore nominale, di L. 19,000,000.

Le emissioni, meno l'ultima, saranno fatte in serie di almeno 3,000,000 di lire ciascuna, secondo le condizioni del mercato e le necessità di cassa dell'Istituto. L'emissione della prima serie dovrà aver luogo in ogni caso prima che il credito dell'Istituto, per mutui di favore concessi, superi i 3 milioni di lire.

L'emissione di ciascuna serie dovrà essere autorizzata preventivamente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio e da quello del tesoro.

Art. 12.

Le serie di cui sopra hanno eguali forme ed eguali diritti. Le obbligazioni del taglio fisso di L. 500 sono fruttifere del 3.75 per cento annuo al netto di ricchezza mobile e di ogni altra tassa e garantite da tutte le attività dell'Istituto presenti e future. Esse verranno estinte entro trent'anni dall'emissione mediante sorteggi semestrali, secondo il piano di ammortamento che per ciascuna emissione sarà approvato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio e riportato in ogni cartella. La forma delle cartelle è pure approvata da detto Ministero. Esse sono emesse al portatore, ma sono tramutabili in certificati nominativi, in ciascuno dei quali possono essere comprese più obbligazioni della stessa serie.

Ciascuna cartella porterà la firma del presidente della sezione temporanea, del direttore e del ragioniere e di un funzionario espressamente delegato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Le norme per il sorteggio e l'abbruciamento delle obbligazioni, come pure per il tramutamento e il trasferimento, per la sostituzione e rinnovamento dei titoli, saranno eguali a quelle vigenti per le cartelle degli Istituti di credito fondiario.

Qualora, terminata la concessione dei mutui, risultasse che l'emissione delle obbligazioni, è stata superiore al quantitativo dei mutui stipulati, diminuito della somma di L. 4,000,000, corrispondente a quelli fatti per mezzo del patrimonio, l'Istituto potrà essere autorizzato, per decreto Reale, alla estinzione anticipata mediante unico sorteggio di tante obbligazioni quante rappresentano la differenza.

Gli interessi delle obbligazioni ed il loro ammontare, in caso di rimborso per sorteggio, sono pagabili presso le sedi e succursali degli Istituti di emissione.

Art. 13.

Le rate annue di L. 1,000,000, tuttora dovute dal tesoro dello Stato e quelle di L. 150,000 dovute dalla Cassa di risparmio del Banco di Napoli secondo la legge 25 giugno 1906, n. 255, saranno pagate annualmente e distintamente:

a) per quelle dovute dal tesoro 779,843 lire alla sezione temporanea e L. 220,157 all'Istituto autonomo per i danneggiati di Reggio Calabria costituito con la legge 13 luglio 1910, n. 466;

b) per quelle dovute dalla Cassa di risparmio del Banco di Napoli, L. 116,976.45 alla sezione temporanea e L. 33,023.55 all'Istituto predetto.

Art. 14.

I bilanci annuali deliberati dal Consiglio d'amministrazione e accompagnati con relazione del direttore, e con altra dei due ragionieri-capi del Banco di Napoli presso le succursali di Cosenza e di Catanzaro, ai quali è affidata la revisione dei bilanci stessi, sono sottoposti all'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, al quale spetta la vigilanza sull'Istituto Vittorio Emanuele III secondo la legge 25 giugno 1906, n. 255.

Dopo l'approvazione ministeriale i bilanci della sezione saranno comunicati per notizia all'assemblea generale dell'Istituto Vittorio Emanuele III formata dai Consigli d'amministrazione delle sedi.

Art. 15.

Il Consiglio d'amministrazione della sezione temporanea non prende parte all'assemblea generale dell'Istituto di cui sopra.

Art. 16.

Il Governo del Re è autorizzato ad emanare il re-

golamento contenente le norme per l'esecuzione della presente legge e quelle occorrenti per il riordinamento della sezione temporanea dell'Istituto Vittorio Emanuele III.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 21 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 6 luglio u. s., n. 819, che ammise le industrie della preparazione dagli olii emulsivi e della raffinazione degli olii minerali a fruire delle agevolezze consentite all'alcool adulterato, sotto l'osservanza delle condizioni da stabilirsi dal Ministero delle finanze;

Visto l'art. 18 del testo di legge 16 settembre 1909, n. 704, nonchè gli articoli 118 e 125 del relativo regolamento 25 novembre 1909, n. 762;

Sentito il laboratorio chimico centrale delle gabelle;

Determina:

1. Nelle industrie suddette potrà essere adoperato l'alcool adulterato col denaturante generale;

2. Gli stabilimenti, in cui si esercitano le industrie medesime, saranno sottoposti, ove già non lo fossero, alla vigilanza saltuaria della finanza;

3. Gli uffici tecnici di finanza potranno determinare, caso per caso, le ulteriori cautele che ritenessero opportune per la completa garanzia della finanza.

Roma, addì 23 agosto 1911.

Per il ministro
CIMATI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con R. decreto del 13 luglio 1911:

Ducceschi Alberto, ufficiale amministrativo di 3ª classe nelle manifatture dei tabacchi, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a decorrere dal 4 luglio 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 agosto 1911, in L. 100.57.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 28 agosto al giorno 3 settembre 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

28 agosto 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	102,97 47	101,09 97	102,39 22
3 1/2 % *netto*	102,87 12	101,12 12	102 32 91
3 % *lordo*	71,29 17	70,09 17	70,31 78

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

AVVISO DI CONCORSO

a 50 posti di allievo istitutore nel personale di educazione e sorveglianza dei riformatori governativi.

Giusta la disposizione data da S. E. il ministro con decreto odierno, è aperto un concorso per esami a 50 posti di allievo istitutore nel personale di educazione e sorveglianza dei riformatori governativi, secondo le norme stabilite dal testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, dal relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e dal regolamento speciale per il personale dei riformatori governativi 15 aprile 1909, n. 236.

Le domande di ammissione, redatte in carta bollata da L. 1.20 dovranno essere dirette al Ministero, a mezzo delle prefetture delle provincie di residenza degli aspiranti, entro il 15 ottobre 191.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare esplicitamente di accettare, in caso di nomina, qualunque residenza, e di assoggettarsi alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati assunti d'ora innanzi in servizio.

Alle domande dovranno unirsi i documenti, conformi alle disposizioni della legge sul bollo e debitamente legalizzati, comprovanti che ciascun aspirante possieda i requisiti voluti dall'art. 3 della legge sullo stato degli impiegati civili (t. u. 22 novembre 1908, numero 693) e dall'art. 5 del sopracitato regolamento speciale 15 aprile 1909, n. 236, e cioè:

1° che sia cittadino italiano. Sono equiparati ai cittadini dello Stato, i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

2° che abbia compiuta l'età di 24 anni e non oltrepassato il 30° anno alla data del presente avviso;

3° che abbia sempre tenuto condotta regolare. Per provare questo requisito gli aspiranti dovranno produrre il certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale e il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove hanno il loro domicilio o la loro abituale residenza;

4° che abbia la statura non inferiore ad un metro e sessanta centimetri, *sia di sana e robusta costituzione e immune da imperfezioni o difetti fisici incompatibili con le funzioni di istitutore*;

5° che abbia ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

6° che sia celibe o vedovo senza prole;

7° che abbia la patente di insegnante elementare. Nel caso che difettino concorrenti provvisti di patente magistrale, potranno essere ammessi anche gli aspiranti forniti di licenza ginnasiale o tecnica o di licenza delle Regie scuole pratiche di agricoltura.

Il documento comprovante i requisiti di cui al n. 4 dovrà contenere tutte le indicazioni richieste in carattere corsivo, nonchè la precisa statura dell'aspirante. Il documento stesso, poi, nonchè quelli di cui ai nn. 3 e 6 dovranno avere la data non anteriore di tre mesi alla data del presente avviso.

I diplomi degli studi compiuti dovranno essere esibiti in originale. Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro istanze per mezzo delle prefetture delle rispettive provincie.

Gli esami avranno luogo in Roma, presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno in seguito stabiliti e verseranno sul seguente programma:

Prove scritte.

a) storia politica d'Italia dal 1815 ai nostri giorni;
b) nozioni elementari di diritto costituzionale;
c) elementi di pedagogia.

Prove orali.

a) materie dell'esame scritto;
b) nozioni generali di geografia fisica e politica particolarmente in riguardo all'Italia.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti.

A parità di punti avrà la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con preferenza a colui che avrà prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di punti, ed in mancanza di titoli quanto al servizio, avrà la precedenza il maggiore d'età.

I candidati così dichiarati vincitori del concorso saranno man mano nominati con decreto Ministeriale ai posti disponibili di allievo istitutore, fino ad esaurimento della graduatoria.

Gli allievi istitutori sono sottoposti ad un periodo di esperimento non inferiore ai sei mesi. Trascorso tale periodo, su parere conforme del Consiglio di amministrazione, sono nominati ai posti man mano disponibili di istitutore di 3ª classe.

Al personale di educazione e sorveglianza dei riformatori governativi spettano i seguenti stipendi annui:

Allievi istitutori	L. 1000
Istitutori di 3ª classe	» 1400
Id. di 2ª classe	» 1500
Id. di 1ª classe	» 1600
Vice censori	» 2000
Censori di 2ª classe	» 2200
Id. di 1ª classe	» 2500

Il personale ha obbligo di alloggiare nello stabilimento ed è provvisto gratuitamente degli oggetti letterecci e degli arredi necessari. Gli istitutori ammogliati possono ottenere il permesso di pernottare in casa propria, quando non siano di servizio. In tutti i riformatori è istituita la mensa in comune per il personale di educazione, ma non è obbligatorio prendervi parte.

In caso di malattia l'impiegato è curato nella infermeria dello istituto o nell'ospedale civile, quando non preferisca di farsi curare a sue spese nella propria abitazione.

Al censore o a chi ne fa le veci è concesso l'alloggio per la famiglia, nonchè il grosso mobilio per sè e per la famiglia stessa, proporzionato al numero delle persone che la compongono e sono a suo carico. Quando nello stabilimento manca l'alloggio, viene corrisposta una congrua indennità.

In caso di trasloco, ai componenti il personale ed alle loro famiglie spettano le indennità, giusta le norme vigenti per gli impiegati civili.

Il personale di educazione o sorveglianza ha diritto a pensione od indennità in luogo di essa, secondo le norme vigenti per gli impiegati civili.

Roma, 1° agosto 1911.

Il direttore generale
A. Doria.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Consiglio provinciale scolastico

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 30 settembre p. v. rimane aperto il concorso ad un posto gratuito a carico del pubblico erario nell'orfanotrofio dei Gesuati per sordo muti poveri italiani.

Gli aspiranti dovranno presentare all'ufficio del R. provveditore agli studi, entro il suddetto termine e non oltre, i seguenti documenti con relativa istanza:

a) i certificati di nascita, di subita vaccinazione o sofferto vaiuolo, di sana costituzione fisica, ed i certificati di povertà al nome del genitore che ne ha la patria potestà;

b) lo stato di famiglia;

c) una dichiarazione del genitore che ha la patria potestà o del tutore di ritirare il sordo muto a compiuta educazione od ogni qualvolta l'Istituto per qualsiasi ragione riconosciuto dal Consiglio scolastico credesse di rimandarlo;

d) ampie informazioni sull'origine del mutismo e della sordità con indicazioni se l'infermità sia gentilizia, congenita od acquisita e quale il grado di sviluppo intellettuale dell'aspirante.

L'età non può essere minore di otto anni, nè maggiore di dodici. Ogni fanciullo ammesso al concorso potrà essere sottoposto ad una visita ordinata dal Consiglio scolastico per riconoscere lo stato di salute e per verificare la richiesta attitudine ad essere istruito ed educato.

Se altri posti venissero a rendersi vacanti prima dell'apertura del nuovo anno scolastico saranno conferiti in base alla graduatoria del presente concorso.

Venezia, 1° agosto 1911.

Il R. provveditore agli studi
Peverelli.

IL PRIMO PRESIDENTE
della Corte di appello di Napoli

Visto il R. decreto del 25 maggio 1858 n. 216 ed il relativo regolamento della stessa data, nonchè i RR. decreti del 16 ottobre 1861, n. 273 e 14 agosto 1862, n. 766;

Decreta:

È indetto per i giorni 6 e 7 febbraio 1912 lo esame davanti la commissione di questa Corte di appello, per gli aspiranti alla iscrizione nell'albo dei periti calligrafi presso la stessa Corte di appello.

Le domande scritte su carta bollata da centesimi sessanta dovranno essere presentate alla cancelleria della Corte entro un mese dalla data del presente decreto, insieme all'estratto dell'atto di nascita legalizzato, da cui risulti di avere l'aspirante compiuto gli anni 25, al certificato di buona condotta ed al certificato di penalità.

Dato a Napoli, addì 19 agosto 1911.

Il primo presidente
F. Ferrone.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Conservatorio di San Michele in Pescia

AVVISO.

È aperto il concorso al posto di insegnante di lingua francese nel corso complementare di questo R. Conservatorio, alle seguenti condizioni:

I concorrenti dovranno presentare entro giorni 30 dalla data della pubblicazione del presente avviso nel Bolletino del Ministero della pubblica istruziane, al presidente del Conservatorio, la domanda in carta bollata da L. 0.60, corredata dai seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) certificato di moralità di data non anteriore ai due mesi da quella dell'avviso di concorso e rilasciato dai sindaci dei comuni dove il concorrente ha tenuta la sua residenza nell'ultimo triennio;

c) fedina penale di data non anteriore ai due mesi da quella del concorso;

d) certificato di sana e robusta costituzione fisica rilasciato da un medico provinciale o militare;

e) certificato di cittadinanza italiana;

f) titolo legale di abilitazione all'insegnamento nella catt d a che è soggetto del concorso;

g) tutti gli altri documenti che il concorrente giudicasse opportuni a comprovare i suoi meriti e la sua capacità didattica.

I documenti debbono essere presentati in originale o in copia autentica, ed essere debitamente legalizzati.

Sono dispensati dal presentare il documento di cui alla lettera *e*) coloro che appartengono alle provincie italiane, non comprese nel territorio dello Stato.

L'annuo stipendio è stabilito in lire trecento, pagabili in due rate uguali, una a fine febbraio e l'altra al termine dell'anno scolastico.

Il vincitore del concorso dovrà prendere possesso dell'ufficio all'inizio dei corsi per l'anno scolastico 1911-912.

La nomina non diviene definitiva se non dopo un bienno di lodevole insegnamento, durante il quale la persona nominata potrà essere licenziata per provata negligenza, indisciplinatezza, o insufficienza fisica.

Se per qualsiasi eventualità dovesse essere soppresso il corso complementare nel conservatorio, il nominato non potrà accampare diritti allo stipendio che oltrepassino l'anno in corso.

Il concorso avrà il suo svolgimento in ordine alle disposizioni contenute nel regolamento vigente in questo Conservatorio, approvato dal R. Ministero con lettera 21 febbraio 1910, div. 8, pos. 19, prot. 1344.

Pescia, 30 luglio 1911.

Il presidente
Martini cav. prof. Giuseppe.

CONCORSO a due posti sussidiati della R. scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

A termine delle disposizioni contenute nel regolamento per il concorso ai posti sussidiati della R. scuola superiore di medicina veterinaria in Milano, approvato con. determinazione ministeriale del 3 agosto 1909, n. 1,8804, si notifica che per l'anno scolastico 1911-912, rimangono vacanti due posti sussidiati da conferirsi, uno a un giovane nato in una provincia della Lombardia, e uno a un giovane nato in una provincia del Veneto.

Norme per il concorso estratte dal regolamento.

Art. 1.

I posti sussidiati presso la R. scuola superiore di medicina veterinaria in Milano, a mente della Sovrana risoluzione 27 settembre 1846, sono sei, e cioè: tre per giovani nati in una provincia della Lombardia e tre per giovani nati in una provincia del Veneto.

Art. 2.

La quota annua di pensione è di L. 777.75 divisa in otto rate mensili posticipate decorrenti dal 1° novembre al 30 giugno.

Art. 3.

Gli aspiranti a tali posti debbono assoggettarsi alle seguenti norme:

A) Presentare al direttore della scuola, entro il termine che sarà indicato dall'avviso di concorso, una domanda in carta da bollo da centesimi 50, corredata dai documenti qui appresso indicati:

1° diploma di licenza dal liceo o quello di licenza dall'istituto tecnico, sezione fisico-matematica;

2° fede di nascita legalizzata, a norma dell'art. 150 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, dalla quale risulti che il candidato, se aspirante ad uno dei tre posti destinati ai giovani lombardi, è nato in una delle seguenti provincie come sono ora costituite: Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio; e se aspirante ad uno dei tre posti destinati ai giovani veneti, è nato in una delle seguenti provincie come sono ora costituite: Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza;

3° Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui il concorrente risiede.

B) Sostenere un esame scritto consistente nello svolgimento di un tema di composizione italiana scelto dal candidato fra due temi che gli saranno proposti, e gli esami orali di italiano, di matematica e di fisica e scienze naturali.

Per lo svolgimento del tema scritto saranno accordate al candidato sei ore di tempo. Ogni esame orale durerà non meno di quindici minuti.

La Commissione esaminatrice disciplinerà con criteri di conveniente equanimità il giudizio compelessivo sopra ogni candidato, tenendo conto della sua speciale preparazione derivante dalla sua provenienza o dal liceo con o senza matematica o dall'Istituto tecnico.

Art. 4.

Saranno dichiarati vincitori del concorso coloro che, essendo stati approvati in ciascun esame, avranno riportato maggior numero di punti con una media minima complessiva di otto decimi.

Art. 5.

Qualunque frode ed infrazione per parte del candidato alle disposizioni che regolano in genere gli esami e a quelle particolari che saranno date dalla Direzione, porterà per conseguenza l'annullamento dell'esame, salvo le maggiori pene contemplate dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

Art. 6.

L'esame verrà dato innanzi a una commissione speciale di tre membri nominata dal Ministero su proposta della Direzione della scuola.

Art. 7.

Cesseranno di usufruire del sussidio quei giovani:

1° che non presentino mensilmente alla Direzione un attestato di frequenza a tutti i corsi firmato dai singoli insegnanti;

2° che negli esami speciali non ottengano una media complessiva di otto decimi.

Art. 8.

I giovani sussidiati hanno l'obbligo di sostenere gli esami su tutte le materie obbligatorie dell'anno nella prima sessione. Solo eccezionalmente e per motivi plausibili e giustificati potranno sostenerli nella seconda sessione al cominciamento del nuovo anno scolastico.

Art. 9.

Il godimento del sussidio durerà per tutto il tempo dell'istruzione veterinaria.

Art. 10.

Lo studente che abbia perduto il diritto al sussidio, per riacquistarlo dovrà ripetere l'esame di concorso.

Art. 11.

I candidati già iscritti ad una scuola di veterinaria per ottenere l'ammissione al concorso dovranno essere in pari con tutti gli esami degli anni dei quali hanno seguìti i corsi.

Art. 12.

I documenti a corredo della domanda non conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, o imperfetti, o presentati oltre il termine stabilito dall'avviso di concorso, saranno considerati nulli.

Le domande dovranno pervenire alla segreteria della scuola non più tardi del 25 ottobre 1911.

Gli esami di concorso cominceranno il 1° novembre 1911, alle ore 9.

Il programma particolareggiato si distribuisce a chiunque ne faccia richiesta alla segreteria.

Milano, 16 luglio 1911.

Il direttore
N. Lanzillotti-Buonsanti.

Il segretario
O. Pupilli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa francese, tedesca ed austriaca attacca vivacemente i giornali esteri allarmisti intorno ai risultati delle conferenze diplomatiche franco-tedesche. Nessun giornale estero bene informato e non prevenuto si dissimula le difficoltà che restano da appianarsi per un'intesa che soddisfi non solo la Francia e la Germania, ma anche le altre potenze firmatarie dell'atto di Algesiras; nullameno si può dire che tutti i giornali esteri, esclusi soltanto quelli contrari per partito, si dichiarano sicuri del felice esito finale dei negoziati.

Persino la stampa spagnuola, che si è sempre dimostrata incredula di un accomodamento amichevole tra la Francia e la Germania non foss'altro che per tentare una giustificazione della sua azione al Marocco, è ora molto diventata ottimista, ed un telegramma da Madrid dice:

Il Governo considera senza alcuna preoccupazione la eventualità di un accordo che lasci alla Francia le mani libere al Marocco, e perciò si devono ritenere senza fondamento le voci di intervento della Spagna nelle conferenze di Berlino.

Da Parigi telegrafano che il corrispondente dell'*Echo de Paris* è stato ricevuto a Chamounix dal segretario di Stato tedesco per gli affari esteri, Kiderlen Waechter, con cui ebbe un'amichevole conversazione. Il dispaccio che narra di tale intervista conclude così:

Il segretario di Stato tedesco gli ha dichiarato che ha grande speranza di vedere il successo dei negoziati attualmente pendenti tra Francia e Germania circa il Marocco. L'attuale conflitto, egli ha detto, avrà un'amichevole soluzione.

Finalmente a combattere le voci degli allarmisti la ufficiosa *Agenzia Havas* di Parigi comunica:

Sono state pubblicate varie informazioni da alcune agenzie parigine e da giornali della sera sui negoziati franco-tedeschi, e specialmente su progetti di scambio di territori.

Siamo autorizzati a dichiarare che tutte queste informazioni sono tendenziose ed inesatte.

***

Intorno alla crisi del Gabinetto turco ed alle cause che l'avrebbero prodotta, telegrafano da Costantinopoli:

Un grave conflitto è sorto fra il ministro della guerra Mahmud Chefket pascià ed il ministro delle finanze Nail Bey. Il ministro della guerra, malgrado gli impegni assunti l'anno scorso con Djavid Bey, ricusa di sottoporre il bilancio della guerra a qualsiasi controllo.

La situazione, abbastanza grave, potrebbe determinare le dimissioni di uno dei due ministri interessati o anche la caduta del Gabinetto.

*** A proposito della voce corsa delle dimissioni del Gran Visir, si afferma che il Comitato giovane-turco avrebbe esercitato negli scorsi giorni pressioni sul capo del Governo per indurlo a dimettersi, ma egli si sarebbe rifiutato.

Si afferma pure che il Comitato ha fatto passi presso il presidente del Senato, l'ex Gran Visir Hilmi pascià e presso il ministro della guerra perchè accettassero il Gran Visirato.

***

Contrariamente alle previsioni, il Senato e la Camera dei deputati portoghesi non hanno eletto a loro presidenti nessuno dei personaggi politici più in vista in questi ultimi giorni.

Il seguente dispaccio da Lisbona informa:

Il Senato ha eletto presidente Freire e la Camera dei deputati ha eletto presidente Borbes Bess.

I presidenti del Senato e della Camera conferiranno oggi col presidente della repubblica Arriaga, circa la formazione del nuovo Gabinetto.

***

Le notizie che si riferiscono alla guerra civile persiana per la ristorazione dello Scià Mohamed Alì, subiscono continue contraddizioni.

Pare a momenti che l'ex Scià stia per entrare vittorioso a Teheran, ed a momenti che stia per cadere nelle mani del Governo.

L'ultimo telegramma in merito è da Barferousch e dice:

Il nord della Persia da Hotchan a Kadjouz è in potere di Mohamed Alì. Una divisione di truppe partita da Teheran ha tentato di circondare le truppe dell'ex Scià ed ha toccato Kadjouz, ma essendosi scontrata nei Turcomanni, essa si è ritirata.

Informazioni private da Teheran annunciano che la vittoria delle truppe del Governo e la dispersione delle truppe di Mohamed Alì sono infondate.

LE GRANDI MANOVRE

Da Casalmonferrato si comunica il seguente riassunto delle operazioni compiute nella giornata di sabato scorso, 26 corrente:

Zona occidentale (Direttrice, Asti-Valle Versa-Brusasco). La divisione di cavalleria rossa, partita alle ore 5 dai suoi alloggiamenti di Montechiaro e Tonco, verso le ore 7, presso Brio Borgnone (strada Castell'Alfero-Arti), urta con la sua colonna destra contro il fianco sinistro di una brigata della divisione di cavalleria azzurra, la quale stava risalendo la valle Versa. Stante la prevalenza di forze rosse e il concorso della loro artiglieria, la divisione azzurra è costretta a ripiegare per C. Lossetti su Quarto d'Asti. Durante il ripiegamento è attaccata ripetutamente dal battaglione ciclisti della divisione rossa, ma riesce a respingerlo.

La divisione di cavalleria rossa intanto prosegue su due colonne di brigata verso Asti. La colonna sinistra, verso le ore 9, nei pressi

del Molino Catena è attaccata dalla prima colonna fiancheggiante la sinistra e poco dopo anche dall'avanguardia della 4ª divisione azzurra, la quale, da Refrancore, avanzava presso Tonco-Frinco.

Succedono vari scontri non decisivi, fino a che alle ore 1 circa, la brigata di cavalleria rossa può riprendere la sua avanzata verso Asti, ove già si trovava l'altra brigata; ma, mentre sta per giungervi, verso le 12, viene attaccata dall'intiera divisione di cavalleria azzurra, la quale da Quarto ritornava verso Asti.

Allo scontro prende parte anche l'altra brigata rossa; ma gli azzurri hanno vantaggio e la divisione rossa è costretta a ripiegare.

Il battaglione ciclisti azzurri, che, proveniente da Moncalvo, cercava di raggiungere la propria divisione di cavalleria, verso le ore 11 tenta di sorprendere al Molino della Versa il carreggio della divisione di cavalleria rossa che si trovava incolonnato sulla strada di Castell'Alfero-Asti, diretto ad Asti; ma è respinto dalla scorta (uno squdrone Montebello) rinforzato da tre squadroni (Catania) della cavalleria esplorante del 1º corpo d'armata rosso.

Zona centrale (Direttrice Felizzano-Moncalvo-Gabiano). Il 1º corpo d'armata si avanza su cinque colonne: 1ª divisione a destra, due colonne; 2ª divisione al centro, due colonne; 4º bersaglieri a sinistra, da Montiglio-Murisengo-Corteranza verso il fronte Tonco-Alfiano-Natta.

La colonna sinistra (4º bersaglieri) e le due centrali (2ª divisione) verso le ore 9 vengono a trovarsi: la 1ª sul fronte, le altre sul fianco della posizione Pescine-Oddalengo Piccolo, occupata qualche ora prima dall'avanguardia generale dell'armata azzurra (7º-9º bersaglieri, 43º fanteria, 3 batterie e reggimento cavalleria Padova).

La seconda divisione rossa si schiera sul fronte Villadeati-Brio San Lorenzeo, iniziando un fuoco di artiglieria.

Il comando del I corpo d'armata riceve ordine di attaccare alle ore 8, appena scaduta la sosta, la posizione nemica suindicata, eseguendo un attacco dimostrativo con l'ala sinistra (brigata Umbria) e risolutivo con l'ala destra (brigata Como).

Lo stesso comando del corpo d'armata ordina alla 1ª divisione (le due colonne di destra) di dirigersi verso Tonco-Scandeluzza.

Il 4º bersaglieri attende l'arrivo della 6ª divisione alla sua sinistra per concorrere all'attacco della posizione di Oddalengo Piccolo.

Zona orientale (direttrice Occimiano-Ponte Stura). Il reggimento cavalleggeri Treviso e l'avanguardia della 8ª divisione azzurra con l'artiglieria, tra le ore 11 e le 12, attaccano sulle alture di Mombello il 7º bersaglieri (rosso), lo respingono e occupano il paese. Il comandante della divisione alla ripresa delle ostilità (ore 18) intende di affermarsi a Mombello.

La situazione delle truppe dei due partiti alle ore 18 del giorno 26 è la seguente:

L'armata rossa si trova tra Trinco-Villadeati-Cerrina, avvertendo che la 5ª divisione rossa si trova già sulla strada del Po per comodità delle truppe, ma non può muovere che alle ore 22.

L'armata azzurra è tra Castell'Alfero, Moncalvo e Serralunga.

Il temporale di ieri ha danneggiato la rete telegrafica del campo e si provvide attivamente a riattarla al più presto.

Un altro comunicato informa sulle operazioni svoltesi dalle 18 del 26 alle 6 del 27:

Attacco della posizione di Oddalengo Piccolo. — Fra le ore 20 e 22 la brigata Valtellina con tre batterie della sesta divisione rossa da nord per Pian Cerreto, il quarto bersaglieri e la brigata Umbria della seconda divisione rossa da ovest attaccano la posizione di Oddalengo Piccolo, occupata dall'avanguardia generale dell'armata azzurra (primo e nono bersaglieri, 43º fanteria e tre batterie). L'attacco non riesce. La brigata Valtellina si mantiene alle falde della posizione nemica. La brigata Umbria e il quarto bersaglieri retrocedono fino ad un chilometro all'ovest di Pescine.

Attacco della posizione Bric San Lorenzo. — Verso le ore 20 le truppe avanzate della settima divisione azzurra attaccano ed occupano Bric San Lorenzo respingendo due compagnie rosse della seconda divisione (Brigata Como).

Occupazione di Mombello. — Verso le ore 20 l'ottava divisione azzurra, continuando l'azione già iniziata prima della sosta, occupa Mombello Pozzengo Cerrina respingendo il settimo bersaglieri rosso. Il reggimento di cavalleria azzurra Treviso si spinge fino a Castel San Pietro ed esegue di notte un vano tentativo di sorpresa a Ponte Stura contro due squadroni rossi (Aquila) che occupavano il paese.

Movimenti della quinta divisione rossa. — La quinta divisione rossa alle ore 22, dopo aver lasciato un battaglione di guardia al ponte di Santa Maria sul Po, parte da Moncestino diretta per Varengo Cerrina su Villadeati.

Movimenti della divisione di cavalleria rossa. — La divisione di cavalleria rossa, che ripiegava da Asti verso Montechiaro, si arresta fra Sessant e Serravalle, guardandosi il tergo.

Dalle 5 alle 12 del 27 agosto si ebbero gli avvenimenti seguenti.

Di buon mattino un distaccamento di due squadroni di cavalleria Aquila rosso, movendo da Pontestura, ha occupato e sorpreso Casale donde era stato ritirato uno squadrone di allievi azzurri e quivi ha arrecato guasti all'ufficio telegrafico. Poi, impadronitisi degli esplosivi esistenti nella polveriera di Torre Gajona, ha con questi fatto saltare il tunnel ferroviario San Giorgio Ozzano, quindi, procedendo per Valle Stura, ha attaccato la coda del carreggio della ottava divisione azzurra.

Quest'ultima è avanzata alle ore 5 dalle posizioni di Mombello-Pozzengo verso Cerrina; ma, attaccata di fronte dalle forze rosse della sesta divisione con artiglieria su posizioni molto favorevoli, e presa di fianco dalle alture di Sion dal settimo bersaglieri rosso, ha dovuto ripiegare nuovamente entro Valle Stura, ritornando fra Mombello e Pozzengo.

Le rimanenti forze della sesta divisione rossa, unitamente al quarto bersaglieri rosso ed alla seconda divisione, hanno rinnovato all'alba con vigore l'attacco da nord e da ovest delle alture di Oddolengo Piccolo, tenute dai nove battaglioni e dalle tre batterie del distaccamento del generale Buonini.

L'azione su queste alture ha durato indecisa tutto il mattino, con qualche svantaggio degli azzurri sulla destra e con qualche vantaggio sulla sinistra, non tale però da permettere al generale Buonini di prendere in quest'ultima direzione la controffensiva.

Intanto contro la destra della seconda divisione rossa così impegnata e contro tutta la divisione rossa che avanzava su due colonne verso Tonco hanno urtato numerose truppe azzurre provenienti dalla fronte Moncalvo Castel Alfero e cioè: due colonne della quarta divisione (colonna di destra diretta su Rinco; colonna di sinistra con direzione avvolgente per la sinistra), settima divisione diretta nell'intervallo fra il distaccamento Buonini ed il quarto bersaglieri e finalmente più tardi le truppe della terza divisione provenienti da Calliano.

Contro l'avanzata di tali forze la divisione rossa ha dovuto retrocedere combattendo dalla linea Zanco-Rinco sulla linea Zanco-Scandeluzza ove però poco prima di mezzogiorno è stata rinforzata dalla quinta divisione rossa, la quale durante la notte si era spostata da Moncestino su Albarengo, per la strada di Valle Stura.

La quinta divisione sopraggiungendo si è schierata immediatamente ad ovest della linea sulla fronte Scandeluzza Col Cavagno, ma non ha potuto entrare in azione essendo cessata la manovra.

La divisione di cavalleria rossa da Serravalle, ove aveva pernottato, non potendo marciare verso Quargnento, per la presenza della divisione di cavalleria azzurra ad Asti, si è spostata nelle prime ore del mattino verso Montechiaro, per poter concorrere di là all'azione della prima divisione, ma, per il sopraggiungere di forti colonne della quarta divisione azzurra, ha dovuto fermarsi a Corsione e Villa San Secondo. Da quella posizione ha potuto tuttavia sorprendere un gruppo di tre batterie della terza divisione azzurra in marcia, senza scorta su Montechiaro.

Più tardi però è sopraggiunta da Asti la divisione di cavalleria

azzurra che aveva intanto catturato un carreggio della rossa, e fra le due divisioni si è accesa allora fra Cossombrato e Chiusano un'azione prolungatasi con varia vicenda e terminata con qualche vantaggio per la cavalleria rossa.

***

La squadriglia degli aeroplani ha compiuto un brillante servizio di esplorazione durante le manovre di ieri l'altro.

Un monoplano Newport del partito rosso, pilotato dal capitano Moizo, partito all'alba da Salussola, riusciva a telegrafare alle ore 6 da Trino, al comandante del proprio partito la posizione di tutte le colonne nemiche in marcia da Occimiano verso San Germano e dalle varie strade che attraversano la Val Grana verso Moncalvo.

Il monoplano ha fatto il giro di Salussola, Casale, Val Grana, Pontestura in poco più d'un'ora, atterrando negli hangars del partito rosso a Trino.

Questa brillante ricognizione dimostra in modo evidente l'utilità del servizio degli aeroplani.

Presso il partito azzurro si segnalò il brillante viaggio di un altro monoplano Newport pilotato dal tenente Rossi, portando a bordo quale ufficiale osservatore, il capitano Caracciolo, nonchè un'altra brillante ricognizione compiuta dal tenente Roberti con un Blériot.

***

Un furioso temporale ha imperversato l'altra mattina nelle campagne dove si svolgono le grandi manovre.

Il bersagliere richiamato Cesare Raspini, del distretto di Massa venne colpito dalla folgore presso Pescine di Odolengo. Contemporaneamente il caporale maggiore richiamato Giovanni Pasquinelli, del distretto di Lucca, riportava ustioni multiple estese e commozione generale. Il suo stato è grave.

Anche il bersagliere richiamato Giovan Battista Albo, del distretto di Savona, investito dalla scarica, presenta un visibile trauma alla testa e commozione generale di minore entità.

Entrambi i bersaglieri feriti vennero trasportati all'ospedale di Moncalvo, accompagnati da un capitano medico. Si spera di salvarli.

Detti militari furono colpiti dal fulmine trovandosi in pattuglia, appiattati dietro un albero, durante il temporale.

Il bersagliere Raspini si trova deposto nella vicina cappella di P cine, vegliato dai compagni di plotone.

***

S. E. il ministro Spingardi si recò ieri a Moncalieri a visitarvi i colpiti che migliorano sensibilmente.

***

Il senatore conte Taverna, presidente ed il colonnello medico dott. Brezzi, direttore generale della Croce rossa italiana, hanno visitato i due ospedali di guerra dell'Associazione intervenuti alle grandi manovre, manifestando ai rispettivi direttori la loro viva soddisfazione per il perfetto andamento dei servizi e per lo zelo instancabile di tutto il personale addettovi.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re l'altro ieri mattina, alle 5, lasciato Pomaro, si diresse a Montechiaro, dove assistette a vari scontri fra i partiti che partecipano alle grandi manovre.

Alle ore 12.30 S. M. il Re fece ritorno a Pomaro.

Nel pomeriggio S. M. il Re si recò, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Brusati, ad Alessandria, ove visitò l'ospedale militare, soffermandosi al letto dei malati, confortandoli.

Gran folla riunitasi avanti l'ospedale fece al Sovrano un'entusiastica dimostrazione.

S. M. il Re iersera ha offerto un pranzo, nel Castello di Pomaro, agli ufficiali esteri che seguono le grandi manovre.

S. M. il Re ha inviata la seguente lettera autografa al tenente generale Goggia cav. Vincenzo, comandante il X corpo d'armata, testè collocato a riposo:

« Caro generale,

Prima di avere raggiunto i limiti di età fissati dalla legge, Ella ha chiesto e ottenuto il collocamento a riposo.

Mentre Ella lascia il servizio attivo, le giungano graditi il ringraziamento che le porgo per i buoni e lunghi servigi prestati e il mio cordiale saluto.

Pomaro Monferrato, 25 agosto 1911.

Aff.mo

VITTORIO EMANUELE ».

S. E. Giolitti. — Iermattina col direttissimo maremmano è giunto a Roma S. E. il presidente del Consiglio Giolitti.

Trovavansi a riceverlo alla stazione le LL. EE. i ministri Tedesco, Facta, Sacchi e Nitti, i sottosegretari di Stato, on. Bergamasco, Vicini e Gallini, il comm. Peano, il prefetto Annaratone, il questore Severe ed alcuni capi servizio del Ministero dell'interno.

Il presidente del Consiglio s'intrattenne alcuni minuti a salutare i presenti, ed, accompagnato dal comm. Peano, si recò a casa in via Cavour, poi a palazzo Braschi.

S. E. Credaro in altcllina. — L'on. ministro Credaro, proseguendo nella visita alle località danneggiate dal recente nubifragio, accompagnato dal comm. Quadrio, presidente della Deputazione provinciale, percorse l'altrieri la linea ferroviaria Sondrio-Tirano.

L'on. ministro venne accolto dovunque con manifestazioni di cordiale simpatia dalle autorità locali e dalla popolazione confortata per la sollecita sua presenza nei luoghi danneggiati, attestato dell'interessamento del Governo.

Da Tirano a Santa Caterina l'on. ministro fu accompagnato dal tenente dei carabinieri Opezzo.

A Bormio si unì a loro l'on. Ciraolo.

A Santa Caterina ossequiarono l'on. ministro i sindaci dei comuni della valle, l'on. senatore Fano, l'on. deputato Taverna, il comm. Alzona ed altre notabilità.

Si assicura che la comunicazione ferroviaria Sondrio-Milano sarà riattivrta entro oggi con trasbordo limitato a Ponte Bitto, presso Morbegno.

Si spera riattivare entro 5 giorni le comunicazioni Santa Caterina e Bormio con Masino, ove sono bloccati 200 villeggianti e tra gli altri S. E. il presidente della Camera, Marcora, e l'on. senatore Casana.

L'on. Credaro visitò anche Grosio.

Ieri S. E. visitò il comune di Colorina dove i danni sono gravissimi; e poscia quelli di Talamona, Vercer e Valle Rera.

S. E. Pavia. — Ieri, alle 15.20, giunse a Varese, proveniente da Roma, S. E. il sottosegretario di Stato per il tesoro Pavia, che si recò a visitare le località danneggiate dal nubifragio nel mandamento di Arcinate, del quale è consigliere provinciale.

Si trovavano a riceverlo il sottoprefetto, il sindaco e numerose notabilità cittadine.

L'on. Pavia, dopo essersi trattenuto colle autorità presenti, ripartì in automobile per i paesi danneggiati.

Accompagnato dal sottoprefetto, conte D'Ancora, S. E. compiè il giro del mandamento di Arcinate. Recatosi a Ganna, a Marzio, a Ponte Fresa constatò i danni, segnatamente gravi alle vie di comunicazione.

Da Ponte Fresa l'on. Pavia si recò a Laveno, a Brussin Piano,

e poi a Porto Ceresio, a Bisuschio, ad Arcinate e ad Induno Olona.

Nel tratto da Porto Ceresio a Induno Olona l'on. sottosegretario potè constatare che i danni sono stati già riparati in gran parte dalle autorità comunali.

L'on. Pavia, nel suo percorso è stato ricevuto con sentimenti di simpatia e di gratitudine da tutte le popolazioni ed è stato dovunque accolto dai sindaci, dagli assessori e dalle popolazioni danneggiate che gli hanno esposti i loro reclami, e da numerose notabilità che si trovano in questa regione a villeggiare.

Ieri sera l'on. sottosegretario di Stato fece ritorno a Varese.

Il governatore dell'Eritrea. — S. E. il marchese Salvago-Raggi chiamato urgentemente in Italia da gravi notizie della salute di sua moglie, ha chiesto ed ottenuto di partire in licenza. Egli è già partito, via Suez-Alessandria.

La Missione giapponese. — Iermattina il comandante la squadra giapponese, ancorata a Civitavecchia, e tutta l'ufficialità componente il suo seguito si recarono a visitare la Mostra etnografica a Piazza d'Armi.

Trovavansi a ricevere la carovana degli ospiti graditi il direttore generale dell'Esposizione, comm. Ricceri, il comm. Vico Mantegazza, il barone Feliciangeli e il prof. Pietro Silvio Rivetta del R. Istituto Orientale di Napoli, che hanno accompagnato gli ufficiali durante la visita ai vari padiglioni e al Palazzo delle Feste.

Ammiratissimi, esprimendo parole di plauso e di felicitazione per l'Italia gli ospiti, risaliti nell'automobile e nei *landaux* sui quali erano giunti si recarono a visitare il monumento al gran Re, dove si trattennero a lungo, entusiasmati dall'opera meravigliosa e dal panorama che dagli alti propilei si gode dell'Urbe.

Nel pomeriggio gli ospiti visitarono l'Esposizione d'arte a Valle Giulia, dove il Comitato offerse loro un ricevimento a cui presero parte le autorità cittadine.

A piazza d'armi ieri sera, vi fu in onore dei Giapponesi una riuscitissima illuminazione a bengala.

*** L'ammiraglio Shimamura offrì ieri sera un pranzo all'ambasciatore giapponese in Roma nell'Excelsior Hôtel.

Il disincaglio della « San Giorgio ». — Un comunicato trasmesso dall'*Agenzia Stefani* sui lavori attorno alla R. nave *San Giorgio*, informa che l'altro ieri sono state sbarcate dalla *San Giorgio* la casamatta corazzata girevole dell'impianto binato di sinistra da 190, alcune piastre della casamatta girevole dell'impianto poppiero da 254 e la piattaforma girevole dell'impianto prodiero da 254.

Giunse pure e trovasi sotto il porto la pompa elettrica di grande esaurimento da 800 tonnellate della R. nave *Dante* ed è pure sotto il porto una delle due pompe ventrifuga a vapore da 1000 tonnellate della ditta Patrison.

Continua il vuotamento successivo dei vari locali stagni della nave e la ostruzione della infiltrazione all'interno.

Il volume così riguadagnato dai primi giorni dell'incaglio fino ad oggi ammonta a circa 800 tonnellate.

Occorre però fronteggiare con pompe le infiltrazioni. Ora che i locali delle caldaie allagate sono liberati dalle soprastanti cappe a fumo è reso più difficile l'accedervi anche dall'interno mediante i palombari.

In una di queste visite si è rilevato che, in corrispondenza del locale caldaie prodiero anche il fasciamento interno del doppio fondo presenta una notevole lacerazione e i palombari continuano l'opera di ostruzione delle falle dall'esterno.

È stata identificata una nuova falla al limite della zona di appoggio a sinistra verso prora.

Il lavoro di ostruzione continua perchè ancora non si dimostra sufficiente.

*** Un altro comunicato, in data di ieri, reca:

Alla 16 sono stati sbarcati i seguenti pesi: la piattaforma girevole dell'impianto prodiero da 254 e l'analoga piattaforma da 190 dello impianto poppiero diritto, la casamatta corazzata girevole dell'impianto di prora diritto e le restanti piastre della casamatta girevole dell'impianto poppiero da 154, 4 piastre della corazzata di murata, le cappe a fumo sottostanti al secondo fumaiolo, talchè le condizioni del mare e del tempo ha permesso in 24 ore lo sbarco di oltre tonnellate duecento di materiale. Si è riusciti ad esaurire il locale deposito di munizioni da 76 prodiero iniziando lo sbarco delle relative munizioni. È in corso la sistemazione di altre pompe e si continua a dare alle varie pompe provvisorie già sistemate migliore assetto di quello che poterono avere nell'urgenza dei primi giorni, cercando soprattutto di ovviare che i passaggi delle numerose tabulature e manicotti impediscano le chiusure necessarie al funzionamento almeno parziale dei locali stagni.

Continua il lavoro dei palombari sia dall'esterno che dall'interno e il lavoro di chiusura ermetica dei grandi locali delle caldaie allagati per esperimentare l'ostruzione ad aria compressa ove risultasse necessaria.

Il tempo bello, il mare calmo, favorirono i lavori.

Le gare internazionali di telegrafia pratica. — Nelle prove del giorno 25, tenutesi a Torino, sono stati classificati nell'ordine:

Apparato Morse:

Liberi, Marina — Dalcero, Milano — Wercher Hermann, Germania — Bernaud Eduard, Francia — Eichlotz, Germania — Roccotone, Genova — Staffa, Marina — Schuveriach, Germania — Pecka Wengel, Austria — Vincenzi Hugo, Austria.

Apparato Baudot:

Bovensi, Napoli — Baracchi, Venezia — Constant, Francia — Errichelli, Bologna — Moro, Milano — Magnifico, Bari — Pineschi, Roma — Puglisi, Torino — Tardiello, Venezia — Ramo y Villaplana, Spagna — Paoli, Bologna — Campano, Firenze — Recouppé, Francia — Vaccaro, Italia — Pernt Adolfo, Austria — Villisio, Torino.

Apparato Hugues:

Garsenberg, Austria — Lombardo, Roma — Liscko, Germania — Ristori, Firenze — Ferri, Roma — Mattaichic, Trieste — Nonchovic, Trieste — Schirani, Milano — Galliano, Napoli — Hausmann, Germania — Uriz y Miquel, Spagna.

*** L'altra sera il cav. Clavari e il cav. Attili tennero a Torino nella sala della Camera di commercio una conferenza sullo sviluppo dei servizi postali, telegrafici e telefonici.

Vi assistettero i rappresentanti del prefetto, del sindaco, della Camera di commercio, comm. Baggio, direttore superiore delle poste e dei telegrafi, molti funzionari dell'Amministrazione postelegrafica e parecchie signore.

Alle ore 21 giunse S. E. il ministro Calissano ricevuto dalle autorità presenti che vivamente ringraziarono del suo intervento.

L'on. Calissano si intrattenne con le autorità e con i conferenzieri con i quali si è congratulato.

*** Nelle gare del giorno 26 risultarono classificati in ordine di presentazione i seguenti concorrenti:

Per l'apparato Morse:

Baldano Giuseppe — Albertini Giulio — Landini Giovanni — Testi Silvio.

Per l'apparato Hugues:

Bassler, Germania — Schuts, Austria — Moro Vincenzo, Italia — Vilis, Austria — Kluge, Germania — Plasterer, Austria — De Palma, Italia — Uriz y Pi Francisco, Spagna — Neff Rickardt, Germania — Garcia Moreno, Spagna — Zillig, Germania — Stolz, Germania.

Per l'apparato Baudot:

Maurel, Francia — Aymar Angelina — Ferraris Margherita — Buccheri Giuseppe — Costa Carlo — Gallesio Giuseppe — Rivelli Michele — Marracino Umberto — Lucchi Paride — Rossi Remo — Benedetti Vito — Vallesi Amedeo — Alberti Camillo — Rossi Anna, Italia — Uriz y Pi Miguel, Spagna.

Ieri, alla presenza dell'on. Luzzatti e di tutti i partecipanti alle gare, il prof. Arnò tenne una conferenza scientifica nel salone delle esperienze elettriche all'Esposizione.

Per i confini coloniali. — Da Addis Abeba informano, avere avuto notizie da Dolo, in data del 6 corrente che il 10 di questo mese l'accampamento della missione italo-etiopica per la delimitazione dei confini si doveva trovare a 100 km. al levante di Dolo per proseguire i lavori di delimitazione in direzione dell'Uebi Scebeli.

Marina militare. — La R. nave *Piemonte* è giunta a Bona il 25. — La *Calabria* è giunta a Yokohama il 25.

Marina mercantile. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è giunto a Colon. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha transitata da Tangeri diretto a Genova. — L'*America*, della Veloce, è partita da Napoli per New York. — Il *Siena*, della Società Italia, ha proseguito da Rio de Janeiro per Genova. — Il *Verona*, della stessa Società è partito da Napoli per New-York e Filadelfia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — Il *Daily Mail* ha da Tangeri:

La nave-trasporto *Almirante Lobo* ha sbarcato a Larrache con destinazione ad El Ksar una batteria da montagna, 213 artiglieri e abbondanti munizioni.

MELILLA, 26. — Le truppe che proteggono il personale addetto ai rilievi topografici presso Kert sono state attaccate dai marocchini.

ROCHESTER (Stati Uniti), 26. — Sul luogo del disastro ferroviario sono stati trovati fra le macerie 31 cadaveri.

BUDAPEST, 26. — Un caso sospetto di colera è stato constatato ad Ujpest, nei dintorni della capitale.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il principe ereditario è partito per Berlino, per la via di Costanza e Sinaia.

Corre voce che il gran visir Hakki pascià avrebbe offerto le dimissioni del Gabinetto al Sultano, il quale non le avrebbe accettate.

Le voci di dimissioni del ministro della guerra, come pure le voci che Mahmud Chewket sarebbe ammalato di colera sono infondate. Il ministro della guerra è soltanto costretto a restare in casa per alcuni giorni, causa un'indisposizione.

LISBONA, 26. — Il presidente della repubblica, de Arriaga, ha passato in rivista le truppe sulla via della Rotonda, ed è stato vivamente acclamato da gran folla.

Camacho conserverà nel nuovo Gabinetto il portafoglio dei lavori pubblici.

PIETROBURGO, 26. — Lo Czar ha autorizzato l'erezione di un monumento a Chopin in Varsavia.

NEWCASTLE, 26. — Nel pomeriggio, presso Consett, il conducente di un omnibus automobile, che conduceva 33 turisti, ha perduto la direzione della vettura. Questa è andata ad infrangersi contro un albero. Nove viaggiatori sono rimasti uccisi sul colpo, uno è morto in seguito alle ferite riportate e parecchi sono feriti.

CARDIFF, 26. — Vari israeliti sono giunti da Tredegard e da altre località del sud del paese di Galles per sfuggire alle agitazioni antisemite che si temevano per oggi sabato.

CARDIFF, 26. — Gli scaricatori del bacino di Cardiff minacciano di riprendere lo sciopero se le compagnie non daranno soddisfazione alle loro esigenze.

LEITH, 26. — *1500* operai fabbricanti di corde respingono le offerte dei padroni e rimangono in isciopero.

SMIRNE, 26. — In un incendio scoppiato ad Aidin sono state distratte 800 case e 6 persone sono rimaste uccise.

BARGOED, 26. — I disordini si sono oggi rinnovati nella regione di Bagoed Gilfach.

La polizia e la truppa hanno caricato. Vi furono dodici cariche a colpi di scudiscio.

Parecchie persone sono state ferite.

Una mezza dozzina di case sono state danneggiate dai rivoltosi Due botteghe di israeliti sono state incendiate a Senghenyd.

Sono stati inoltre incendiati a Llanelly due mucchi di fieno appartenenti ad un magistrato, al quale si rimproverava di aver fatto chiamare le truppe.

LONDRA, 66. — Un comizio è stato tenuto oggi a Trafalgar Square per protestare contro l'intervento delle truppe nei conflitti economici.

I presenti erano poco numerosi.

Sono avvenuti diverbi tra i presenti, sedati, però, dalla polizia. L'assemblea ha votato un ordine del giorno di protesta.

SAN SEBASTIANO, 26. — Il presidente del Consiglio Canalejas ha dichiarato che il Governo segue le trattative internazionali, nutrendo fiducia che giungano ad una soluzione, quale gli interessi superiori della patria esigono. Il pessimismo della stampa non è giustificato.

L'aggressione dei Mauri nei dintorni di Melilla ha avuto per punto di partenza una regione al di fuori della zona d'influenza spagnuola.

I notabili Mauri protestano e offrono il loro concorso alla Spagna per punire i colpevoli.

Il Governo spagnuolo si occupa della questione relativa al riconoscimento della repubblica portoghese. Il ministro degli affari esteri Garcia Prieto ha detto che ha Parigi, a Tangeri ed a Fez si cerca di indurre El Mokri ad eseguire i trattati, inviando emissari del Maghzen nel Riff, a Santa Cruz e a Marchica.

LIONE, 27. — Il ministro dei lavori pubblici Augagneur ha inaugurato oggi nella regione vari edifici scolastici. Egli ha affermato in questa occasione la ferma volontà del Governo nel seguire la politica laica. Il ministro ha assistito poi ad un banchetto offerto a Montplaisir dai Comitati repubblicano e socialista.

Il ministro ha pronunciato un discorso nel quale ha contestato il diritto di sciopero degli impiegati e degli operai dei pubblici servizi ed ha stigmatizzato l'antimilitarismo ed il sabotaggio.

Il ministro ha aggiunto di essere convinto che i conflitti tra i popoli diverranno ogni giorno più rari e difficili, ma imprudenti sarebbero coloro che ritenessero che tali conflitti mai possono avvenire. La maggiore imprudenza per un paese sarebbe di rimanere senza armi di fronte a coloro che hanno conservato la potenza militare. È perciò che il Governo combatte l'antimilitarismo.

COSTANTINOPOLI, 27. — Nel violentissimo incendio che ha colpito la città di Aidin, sono rimaste distrutte 1500 case e 250 negozi sono bruciati.

MARSIGLIA, 27. — Da un'inchiesta eseguita risulta insussistente la notizia del linciaggio dell'italiano Baiardi.

Questi si trova in prigione in buone condizioni di salute.

Il coltivatore da lui aggredito è morto, a quanto sembra, in conseguenza delle percosse ricevute.

COSTANTINOPOLI, 27. — Mancano particolari sull'incendio di Aidjin.

I quartieri colpiti sono quello turco e quello israelita.

Aidjin aveva complessivamente 12,000 case.

COSTANTINOPOLI, 27. — Le condizioni di salute del ministro della guerra sono migliori.

I medici hanno constatato che non si tratta di colera malgrado la malattia presentasse alcuni sintomi sospetti.

BUCAREST, 27. — Il principe ereditario di Turchia è arrivato oggi alle due del pomeriggio, alla villa di Sinaja, ricevuto dal Re Carlo, dai ministri, dal Corpo diplomatico dalle autorità civili e militari.

Un battaglione di cacciatori prestava servizio d'onore.

LISBONA, 27. — In seguito allo sciopero dei barcaiuoli, i quais del Tago sono guardati militarmente.

Lo sciopero prende grande estensione; sono avvenuti alcuni conflitti. Il promotore dello sciopero è stato arrestato.

COSTANTINOPOLI, 27. — Secondo un dispaccio del valì di Smirne la città di Aidin è stata assai danneggiata dal terribile incendio di ieri.

Centocinquantacinque case, duecentocinquanta botteghe, due moschee, tre sinagoghe e due scuole sono rimaste preda del fuoco.

MAMERS, 27. — Il presidente del Consiglio, Caillaux ha presieduto un banchetto in occasione del Congresso agricolo ed ha pronunciato un discorso nel quale, tra l'altro ha detto: A voi che mi conoscete da lungo tempo, cari amici, io ho appena bisogno di dire che potete contare pienamente sul Governo che io presiedo, per assicurare l'ordine all'interno.

Voi sapete anche che tutti i miei sforzi tendono al mantenimento della pace, della pace con onore si intende, della pace che tutela con cura gelosa la dignità, i diritti e gli interessi essenziali della Francia.

PITTISBURG, 27. — È avvenuta una esplosione durante una rappresentazione cinematografica nella sala dell'Opera di Cannonsburg.

Gli spettatori sono stati presi da panico. Vi sono stati 25 morti e numerosi feriti.

BERLINO, 28. — Il *Lokal Anzeiger* dice di aver appreso che i Governi tedesco e francese hanno trovato la base per gli ulteriori negoziati circa il Marocco.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

27 agosto 1911.

L'altezza della stazione è di metri	60.60.
Barometro a mezzodì	758.47.
Termometro centigrado al nord	28 2.
Tensione del vapore, in mm	11.91.
Umidità relativa a mezzodì	38.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	debole.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 30.3.
	minimo 18 0.
Pioggia, in mm.	—

27 agosto 1911.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Germania, minima di 747 tra la Gran Bretagna e l'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al sud, ancora salito altrove, fino a 5 mm. in Piemonte; temperatura diminuita; pioggie e temporali in Lombardia, Emilia, Veneto, centro e Campania.

Barometro: massimo a 766 al nord, minimo a 761 sulle Puglie.

Probabilità: venti deboli o moderati settentionali; cielo vario con piogge sparse e temporali sul versante Adriatico, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 agosto 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	27 7	20 8
Spezia	sereno	calmo	25 8	16 7
Cuneo	sereno	—	25 2	16 3
Torino	sereno	—	23 3	17 2
Alessandria	sereno	—	22 6	14 0
Novara	sereno	—	22 7	13 5
Domodossola	sereno	—	28 0	10 7
Pavia	sereno	—	22 5	12 1
Milano	sereno	—	24 2	14 4
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	23 0	18 8
Brescia	sereno	—	23 1	18 5
Cremona	sereno	—	22 9	16 4
Mantova	1/2 coperto	—	25 6	17 4
Verona	sereno	—	25 1	16 1
Belluno	sereno	—	23 9	12 8
Udine	sereno	—	28 1	17 3
Treviso	sereno	—	28 6	18 0
Venezia	sereno	calmo	27 0	19 9
Padova	sereno	—	27 0	16 9
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	sereno	—	22 0	15 1
Parma	sereno	—	24 9	16 0
Reggio Emilia	sereno	—	26 1	17 3
Modena	sereno	—	26 4	17 7
Ferrara	sereno	—	28 2	16 6
Bologna	sereno	—	27 2	19 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	29 8	19 9
Pesaro	3/4 coperto	agitato	26 8	19 9
Ancona	3/4 coperto	agitato	27 6	12 4
Urbino	coperto	—	27 8	16 2
Macerata	1/2 coperto	—	27 8	17 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	27 0	16 8
Camerino	3/4 coperto	—	27 5	14 0
Lucca	1/4 coperto	—	26 4	14 9
Pisa	sereno		28 4	12 9
Livorno	sereno	calmo	28 7	16 3
Firenze	sereno	—	27 8	18 0
Arezzo	1/4 coperto	—	28 4	15 4
Siena	1/4 coperto	—	27 5	16 8
Grosseto	sereno	—	29 5	17 8
Roma	sereno	—	30 5	18 0
Teramo	1/2 coperto	—	31 0	16 2
Chieti	3/4 coperto	—	27 3	17 0
Aquila	1/4 coperto	—	28 1	16 3
Agnone	1/4 coperto	—	27 3	15 8
Foggia	3/4 coperto	—	33 0	21 9
Bari	3/4 coperto	mosso	28 0	23 5
Lecce	1/2 coperto		30 0	21 0
Caserta	sereno	—	31 6	20 3
Napoli	sereno	calmo	28 9	22 1
Benevento	coperto	—	31 6	20 8
Avellino	1/2 coperto	—	26 5	16 4
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	27 8	16 6
Cosenza	sereno	—	33 0	19 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	26 5	16 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	27 7	25 0
Palermo	sereno	calmo	30 8	19 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	29 6	23 7
Caltanissetta	sereno	—	32 0	22 0
Messina	1/2 coperto	calmo	32 0	24 6
Catania	sereno	legg. mosso	32 2	23 9
Siracusa	sereno	mosso	31 8	23 6
Cagliari	sereno	calmo	33 0	20 0
Sassari	sereno	—	28 1	19 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.